



Il romanzo

La sposa senza armadio in un paese magico

LOREDANA LIPPERINI

Quando arriva a Palmira, l'antropologa Viviana Pettalunga trova la devastazione di "una necropoli a cielo aperto": è il 25 novembre 1980 e il terremoto dell'Irpinia ha colpito da due giorni. Viviana è partita per studiare la catastrofe, ma verrà trasportata in un mondo di incanti grazie a Vito Gerusalemme, mastro ebanista, che si rifiuta di lasciare la bottega perché deve terminare un armadio. Senza quella meraviglia di puro noce, Rosa Consilio non potrà sposarsi, e Palmira, che non appare neppure nelle carte geografiche, potrebbe svanire per mancanza di un futuro. L'antropologa ascolta il falegname, che le racconta la storia del paese: innamorati che si trasformano in uccelli, viandanti nella terra dei morti, grano fatato che nasce dai capelli di una bambina uccisa. Tra i finalisti del Campiello, il romanzo di Giuseppe Lupo è un esempio squisito di come il fantastico oggi torni con prepotenza nella narrazione: in questo caso, grazie a una forza visionaria che ricorda, insieme, il primo Márquez e il Sud magico di Ernesto De Martino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA SPOSA DI PALMIRA

di Giuseppe Lupo

Marsilio, pagg.176, euro 18

